

CONSIGLIO NAZIONALE - ROMA 9-10 APRILE

# La deontologia è un patto fra di noi e con la società

Sperimentazione, libera professione, nuove competenze. La veterinaria è pronta a riposizionarsi nella società e a ridefinire le proprie regole di condotta. La revisione del Codice Deontologico è un processo di autonormazione che non impegna soltanto gli iscritti. Il patto deontologico chiama la società a scelte coerenti e rispettose della veterinaria.

pagine a cura dell'Ufficio Stampa Fnovi

**È** stato uno dei Consigli Nazionali più partecipati quello di aprile, a Roma, il primo a svolgersi nel quadro del nuovo sistema di relazioni fra gli Ordini provinciali e la Federazione. Nuove relazioni rese possibili dal Consorzio "Fnovi ConServizi", che aggrega un numero sempre crescente di Ordini provinciali e che non è "una superfetazione dell'edificio ordinistico" - come ha dichiarato **Gaetano Penocchio** - ma il suo con-

solidamento strutturale". Un senso di compattezza istituzionale ha accompagnato i lavori delle due giornate, testimoniato dalla corale approvazione della relazione di presidenza e dal coinvolgimento attivo dei Presidenti nella revisione della deontologia e nella scoperta di scenari inediti, come la mediazione civile e i nuovi percorsi di qualità. La deontologia professionale è stata il filo conduttore dei lavori confermandosi come una indispensabile bussola, tanto nel prendere una posizione sugli animali utilizzati a fini scientifici, come nel

le minacce alla professione.

## LEGALITÀ E CONCORRENZA

"Richiamiamo al rispetto della deontologia non solo i professionisti, ma le istituzioni, la società e il mercato - ha detto il Presidente della Fnovi, perché la deontologia "è il prodotto di valori condivisi tra professioni e tra professioni e società". È un "patto deontologico" la cui eventuale rottura "non è tollerabile all'interno della categoria, ma nemmeno quando si verifica ad opera di terzi - ha aggiunto Penocchio - siano essi soggetti pubblici o privati, che pretendono di piegare il comportamento del professionista a valori contrari alla sua competenza, alla sua missione di salute, al suo decoro professionale". Rischi palesi o latenti in ogni settore, nell'industria, come nella filiera zootecnico-alimentare, nel Servizio sanitario nazionale come in quella zona grigia foriera di "intollerabili abusi" che è data dalle convenzioni senza contratto. "Ser-



BILANCIO APPROVATO, TARIFFARIO AGGIORNATO



L'Assemblea dei Presidenti ha approvato all'unanimità il Bilancio consuntivo e ascoltato la relazione del Tesoriere della Federazione, **Angelo Niro**, che ha compiutamente illustrato gli elementi caratterizzanti il Bilancio d'esercizio per l'anno 2011. **Luca Marcheggiano**, collaboratore della Fnovi ha invece presentato gli aggiornamenti apportati *allo Studio indicativo dei compensi e dei costi professionali del medico veterinario*, una rivalutazione degli importi sul dato Istat. Lo Studio è pubblicato, nella versione sintetica ed estesa, sul portale [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it)

vono legalità e concorrenza - ha insistito il Presidente della Fnovi - o la deontologia "è lettera morta. Ed è ferma intenzione della Fnovi vigilare e intervenire affinché ciò non accada".

## IL CONFLITTO DI INTERESSI

"Abbiamo bisogno di servizi veterinari forti e competenti", è scritto nella relazione di Penocchio, e di risolvere le tante precarietà che li affliggono. Il difetto di risorse, il blocco del turnover, lo sviluppo di carriere regolato dalla politica e non dalle competenze, hanno creato "un sistema malato, un sistema che raramente riesce a uniformare interpretazioni e com-

portamenti". Pur con le molte eccellenze. Un nodo ancora da sciogliere è l'attività libero professionale, materia oggetto di un confronto con il Ministero della Salute, alla luce delle osservazioni poste dalla Direzione Generale Europea per la Salute e i Consumatori (Dg Sanco). "Non ci sono dubbi sul diritto dei veterinari pubblici dipendenti di esercitare attività libero professionali", dichiara Penocchio, "a due condizioni: evitare situazioni configurabili in un conflitto di interesse e rispettare il profilo culturale specialistico del medico veterinario". Secondo una definizione dottrinale, il conflitto di interessi è l'insieme di condizioni in cui il giudizio professionale su un interesse primario tende ad essere indebi-

tamente influenzato da un interesse secondario. Se è vero che il Codice Deontologico regola il conflitto di interessi, è altrettanto vero che il Regolamento 882/2004 stabilisce che le autorità competenti assicurino personale libero da qualsiasi conflitto di interesse, per assicurare che lo stesso possa eseguire i controlli ufficiali in modo efficace ed efficiente. "Nella stessa misura - aggiunge Penocchio - è vero che strumenti contrattuali e delibere regionali o locali supportano e legittimano i comportamenti dei colleghi". La libera professione nel settore pubblico veterinario non può essere assimilata a quella del settore medico, dal momento che le finalità sono estremamente diverse: "Laddove per il medico pubblico dipendente la libera professione diventa un'estensione, un prolungamento delle medesime funzioni esercitate in ambito pubblico, con il perseguimento degli stessi obiettivi di diagnosi e cura, per il veterinario pubblico non è concepibile esercitare in regime di libera professione i compiti istituzionali di controllo. Il "distinguo" va pertanto operato per definire le attività libero-professionali che non ostino con le funzioni del veterinario pubblico, "essendo di tutta evidenza che il veterinario pubblico non può svolgere la libera professione per conto dei soggetti sottoposti al suo controllo". Da sottolineare che il conflitto d'interessi non integra in sé la fattispecie del reato, non è un comportamento, ma è una condizione che il nostro Codice Deontologico vuole evitare creando a monte presupposti perché il conflitto non si verifichi. È una regola rispettata in tutta Europa e in tutte le fattispecie professionali.

## NUOVI ARTICOLI NEL CODICE DEONTOLOGICO

“Il Codice Deontologico deve essere uno strumento vivo e dinamico, passibile di miglioramenti e adeguamenti nel tempo per adattare la professione all’evoluzione del contesto sociale. Deve essere la linea guida e il riferimento del nostro comportamento professionale”.

Così chiudono le premesse del Codice Deontologico, e in coerenza con questo enunciato la Federazione ha ritenuto necessario procedere ad una sua revisione. Nel corso del Consiglio Nazionale dello scorso 9 aprile è stata presentata la prima bozza: le proposte di modifica e di integrazione e i nuovi articoli sono significativi e derivano da osservazioni e richieste già inviate dagli Ordini, da riflessioni maturate nel corso di que-

### LAVORARE IN GRUPPO È UN VALORE DEONTOLOGICO

Le osservazioni emerse al Consiglio Nazionale sulla revisione del nostro Codice Deontologico sono al vaglio del Comitato Centrale. Alcune proposte emendative, anche sotto forma di articoli aggiuntivi, sono state prontamente recepite e subito ritrasmesse agli Ordini provinciali per un secondo giro di pareri. Il primo risale a luglio dell’anno scorso, quando la Fnovi ha avvertito l’esigenza di aggiornare le regole della condotta professionale. Successivamente, la revisione del Codice Deontologico sarà oggetto di una consultazione allargata. Alla revisione ha lavorato un gruppo di lavoro coordinato da **Carla Bernasconi**, secondo un *modus operandi* collegiale che è ormai tipico della Federazione e che è esso stesso espressione di valori deontologici quali la collaborazione e il senso di appartenenza.

sti anni - anche in relazione a segnalazioni e problematiche evidenziate dai Consigli Direttivi, da Colleghi e Cittadini, nonché dall’opportunità di armonizzare il Codice Deontologico italiano a quello europeo, approvato dalla Fve. Oltre all’attenzione verso nuove

tematiche si è anche intervenuti su alcuni articoli del Codice in vigore, integrandoli o accorpandoli per meglio precisarne obiettivi e finalità, e per renderli strumento di riferimento nella condotta professionale. L’art. 9 - Comportamento in



### I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Nella foto da sinistra, **Paolo Giambruno**, presidente dell’Ordine di Palermo, impegnato con la Fnovi nell’organizzazione della General Assembly Fve. Il prossimo Consiglio Nazionale si terrà nel capoluogo siciliano, in concomitanza con le celebrazioni del Vet 2011. I lavori verteranno, fra l’altro, sulla dematerializzazione, uno scenario avanzato di gestione degli enti pubblici (v. articolo a pagina 18). **Maurizio Ribezzo** (Ordine di Avellino) ha parlato di formazione e futuri spazi professionali nell’agroalimentare (v. articolo a pagina 29). Dalla fine di giugno si terrà il corso per mediatori civili professionali, una nuova opportunità per il medico veterinario illustrata da **Maria Giovanna Trombetta**.

scienza e coscienza - è stato integrato con l'art. 15 - Dovere di competenza.

L'art. 16 - Dovere di aggiornamento professionale - è stato integrato con la previsione della possibilità, da parte degli Ordini, di richiedere agli iscritti di oggettivare e dimostrare i propri percorsi di aggiornamento in particolari situazioni.

L'articolo sul conflitto di interessi è stato modificato per meglio chiarirne il significato, esplicitando che tale condizione è da evitare ancor prima che si possa concretizzare.

Anche l'art. 31 - Consegna dei documenti - ha subito modifiche per chiarire alcuni aspetti che in questi anni sono stati fonte di dubbi e di interpretazioni non univoche. Gli articoli che riguardano i rapporti tra Colleghi e con il Consiglio dell'Ordine sono stati integrati; è stata prevista la possibilità di vigilanza deontologica anche da parte dell'Ordine della provincia in cui un Mv esercita abitualmente, previa comunicazione all'ordine provinciale di appartenenza.

L'art. 45 - Prescrizioni - è stato integrato con il richiamo all'osservanza delle norme sulla farmacovigilanza. Anche gli articoli inerenti la Pubblicità sanitaria e gli onorari sono stati integrati con previsioni chiarificatrici.

## NUOVI ARTICOLI

La bozza proposta contiene alcuni nuovi articoli che riguardano:

- Ambiente di lavoro nell'esercizio della professione
- Tutela dell'ambiente
- Adempimenti verso gli organi medico veterinari, previdenza e fiscalità
- Comparaggio
- Acquisizione del consenso informato
- Abuso di professione e coinvolgimento del medico veterinario che vi concorre
- Eutanasia
- Medici veterinari dipendenti o convenzionati e libera professione
- Giuramento professionale

Nel corso del dibattito sono emerse alcune proposte ed emendamenti, subito recepiti; la bozza è ora all'attenzione degli Ordini provinciali per osservazioni, proposte, integrazioni. Il gruppo di lavoro le coordinerà in una seconda bozza, che verrà inviata anche ad altri ulteriori soggetti (Istituzioni, Associazioni e Società culturali, Sindacati, Enti, Facoltà e Autorità) e che verrà pubblicata sul portale della Fnovi per le osservazioni e i suggerimenti da parte di tutti.

L'obiettivo è arrivare, se vi saranno le condizioni, all'approvazione del nuovo testo al prossimo Consiglio Nazionale che si terrà a Terrasini (Palermo) nel mese di giugno, in concomitanza con l'Assemblea annuale della Federazione Veterinari Europei o comunque entro l'anno al Consiglio nazionale di novembre.

## LA DIRETTIVA 63/2010

Il Consigliere Fnovi, Alberto Petrocelli, ha presentato all'assemblea dei Presidenti un *position paper* sulla direttiva europea 63/2010, che gli Stati membri dovranno recepire entro la fine dell'anno prossimo. Il Direttore generale della sanità animale Gaetana Ferri ha focalizzato gli aspetti innovativi della norma comunitaria, una necessaria premessa per comprendere a fondo il documento della Fnovi, che si caratterizza per la delicatezza del futuro ruolo assegnato al medico veterinario responsabile del benessere degli animali utilizzati a fini scientifici: coniugare la tutela del benessere animale con il raggiungimento degli obiettivi sperimentali. Un riconoscimento importante, che va accompagnato e sostenuto da una formazione adeguata. Il *position paper* è nella disponibilità del legislatore come contributo ufficiale della Professione al recepimento. Il documento è pubblicato sul portale [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) ●

Nella foto Gaetana Ferri, Carla Bernasconi e Alberto Petrocelli, coordinatore del gruppo di lavoro sulla sperimentazione animale, formato da Donatella Aureli, Paolo De Girolamo, Fabio Fante, Massenzio Fornasier e Massimo Pelizza.

